



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	T0000020
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	base per lampada
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Pieve di Cento
PVCL	Località	Pieve di Cento
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Contenitore	Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	ex scuole elementari
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Rizzoli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	20
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1950
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1959
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura Barovier & Toso
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	vetro/ soffiatura/ decorazione applicata a caldo
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	41.8
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Vaso in vetro rosato con canne in color rosso e rosso-bruno che seguono un movimento obliquo rotante. Piede e quattro manici ad anse in vetro trasparente giallino applicato a caldo.

NSC

Notizie storico-critiche

Barovier & Toso è il nome attuale di quella manifattura che, pur sembrando operante dal 1878, nasce nel 1884 con Giovanni Barovier insieme ai nipoti Giuseppe, Benvenuto e Benedetto, assumendo il nome di "Artisti Barovier" e affermandosi ben presto per la raffinatezza di una produzione che tentava di svecchiarsi rompendo in qualche modo i legami con il passato. Per questo è alla Ca' Pesaro, e non alle Esposizioni Biennali Internazionali d'Arte dove partecipava l'arte ufficiale, che compariranno i loro vetri murrini, fra le cose più belle uscite dalla loro fornace. Nel 1919, con l'entrata nella società di Ercole e Nicolò, figli di Benvenuto, e Napoleone, figlio di Giuseppe, diviene "Vetreria Artistica Barovier & C.". Si dimostra subito fondamentale l'apporto di Ercole come direttore artistico e instancabile ideatore di nuovi modelli e tecniche: a lui si deve, infatti, l'introduzione a Murano del vetro spesso e pesante, già in uso in Francia, ma ancora guardato con diffidenza nell'isola. Nascono così i vetri "Primavera" in un materiale bianco finemente retinato accostato al nero lucente dei fili che delimitano gli orli e formano le anse, i vetri "Crepuscolo" o "Gemmati", del 1935-36, che costituiscono le prime prove della tecnica della colorazione a calcio senza fusione, e i "Rostrati" del 1938, dagli effetti di brillante sfaccettato. Nel 1936, separatosi dal fratello Nicolò, Ercole si associa alla "SAIAR Ferro Toso" costituendo la "Ferro Toso e Barovier", che nel 1939 diventerà "Barovier Toso & C." e nel 1942 "Barovier & Toso", fino ad oggi. Nel dopoguerra Ercole si dedica prevalentemente a nuove sperimentazioni sul colore, producendo vetri a tessere dai colori molto vivaci, e alla rielaborazione di antiche tecniche come quelle del vetro a murrine, con la serie, negli anni '60 e '70, dei "dorici", dei "caccia", dei "rotellati". Nel 1951, quando espone le sue opere all'"Angelicum" di Milano, la critica premia il suo impegno riconoscendogli "una fertilità e un'abilità creativa tali da doverlo annoverare fra i nostri migliori vetrai viventi". Muore nel 1974 e nella conduzione dell'azienda gli succede il figlio Angelo che, sulla linea dell'uso invalso a Murano nel Novecento, si avvale della collaborazione di numerosi designers; lui stesso, d'altra parte, è designer e pittore con alle spalle varie esposizioni in Italia ed all'estero.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX

Genere

documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Boncina M.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2006
AGGN	Nome	Gattiani R.
AN	ANNOTAZIONI	